

DELIBERAZIONE 4 agosto 2008, n. 625

D.C.R. n. 113/07 “PISR 2007-2010” - Approvazione schema di “Patto Interistituzionale per il sostegno dei livelli base di cittadinanza sociale”.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e visto in particolar modo l’art. 1 con il quale la Regione Toscana, si impegna a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l’autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l’eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione;

Visto il Piano integrato sociale regionale 2007-2010 (PISR) approvato con delibera del Consiglio regionale 31 ottobre 2007, n. 113 ed in particolar modo:

- il paragrafo 2.1.2 dove si prevede che, pur in assenza di una dettagliata definizione di livelli essenziali delle prestazioni sociali nazionali da parte dello Stato, la Regione Toscana intende individuare e attuare una prima configurazione di livelli base di cittadinanza sociale da realizzarsi gradualmente nell’arco di tempo di vigenza del piano;

- il paragrafo 3.4.2 che prevede la definizione di un patto interistituzionale e pluriennale per il sostegno dei livelli base di cittadinanza sociale, sottoscritto dalla Regione e dagli altri soggetti istituzionali delle zone, con riferimento alla quantità delle risorse rese disponibili e al loro utilizzo, in coerenza con gli indirizzi regionali;

Vista la delibera n. 204 del 17 marzo 2008 “Piano Integrato Sociale 2007-2010. Seconda attuazione del programma finanziario 2007” che stabilisce che la liquidazione delle risorse individuate e destinate alle zone-distretto per l’elevazione della spesa pro-capite per i livelli base di cittadinanza sociale e per l’incentivo per sperimentazioni innovative di livelli base di cittadinanza sociale, è vincolata alla sottoscrizione del Patto Interistituzionale per il sostegno dei livelli base di cittadinanza sociale fra la Regione Toscana e le Società della Salute/Articolazioni Zonali delle Conferenze dei sindaci;

Dato atto che la Regione Toscana, nell’ambito della normativa sopra specificata, intende:

- raggiungere un livello minimo di spesa sociale procapite non inferiore alla metà della spesa media procapite regionale;

- sviluppare su tutto il territorio regionale un percorso di riorganizzazione delle risorse improntato alla equità ed imparzialità nel rapporto con i cittadini attraverso:

- il pieno accesso all’informazione,

- la regolazione della fruizione degli interventi e servizi attraverso prassi valutative comprensibili ed improntate a criteri oggettivi e la conseguente definizione di percorsi personalizzati appropriati al bisogno,

- la disponibilità di risorse da attivare nelle emergenze

in modo da contenere i possibili danni per le persone vittime di fatti traumatici;

Considerato che le istanze sopra descritte si sostanziano nei seguenti livelli base di cittadinanza sociale individuati dal PISR (paragrafi 2.1.2 e 3.4.2.1):

- Attività di Segretariato sociale per l’informazione;

- Punti unici di Accesso per la presa in carico, valutazione e definizione del percorso assistenziale personalizzato;

- Servizio sociale professionale per le funzioni previste al comma 4 dell’art. 7 della L.R. 41/2005;

- Pronto intervento sociale per le emergenze

- da realizzarsi attraverso il contributo e la collaborazione di tutti i soggetti istituzionali, del mondo del lavoro e dell’associazionismo del terzo settore presenti sul territorio;

Preso atto che tale organizzazione necessita di un impegno di tutti i soggetti istituzionali del territorio e che tale impegno si esplica attraverso la sottoscrizione di un Patto Interistituzionale per il sostegno dei livelli base di cittadinanza sociale da parte della Regione Toscana e le Società della Salute/Articolazioni Zonali delle Conferenze dei sindaci;

Ritenuto pertanto opportuno sottoscrivere il già citato Patto Interistituzionale per il sostegno dei livelli base di cittadinanza sociale, finalizzato all’attuazione dei livelli individuati e dettagliati dal PISR al paragrafo 3.4.2.1 da realizzarsi secondo le modalità descritte nello schema allegato “A” al presente atto, parte integrante e sostanziale dello stesso, della durata corrispondente alla vigenza del PISR 2007-2010 a far data dalla sua sottoscrizione;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Patto Interistituzionale per il sostegno dei livelli base di cittadinanza sociale, di cui all’allegato “A” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, da sottoscrivere con ciascuna Società della Salute/Articolazione Zonale della Conferenza dei sindaci;

2. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato a sottoscrivere, per conto della Regione Toscana, il Patto suddetto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell’articolo 5 comma 1 lettera f) della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta

Il Direttore Generale

Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A**PATTO INTERISTITUZIONALE TRA LA REGIONE TOSCANA E LE AUTONOMIE LOCALI
PER IL SOSTEGNO DEI LIVELLI BASE DI CITTADINANZA SOCIALE****Premesso:**

- che il PISR 2007-2010, approvato con deliberazione C.R. n. 113 del 31.10.2007, prevede al paragrafo 3.4.2 la sottoscrizione di un patto interistituzionale e pluriennale per il sostegno dei livelli base di cittadinanza sociale tra la Regione e le Società della Salute o le Conferenze zonali dei Sindaci, ove non si siano costituite le Società della Salute, la cui validità corrisponde al periodo di vigenza del PISR;

Considerato:

- che la Regione è chiamata a verificare il rapporto tra bisogni e sistema di offerta al fine di orientare quest'ultima e di rafforzare la capacità di interpretare i bisogni e fornire risposte alla domanda sociale e socio-sanitaria;

Dato atto:

- che un sistema di interventi e servizi improntato alla equità ed imparzialità nel rapporto con i cittadini si pone come obiettivo prioritario quello di facilitare l'esercizio omogeneo dei diritti di cittadinanza sociale attraverso:
 1. il pieno accesso all'informazione,
 2. la regolazione della fruizione degli interventi e servizi attraverso prassi valutative comprensibili ed improntate a criteri oggettivi e la conseguente definizione di percorsi personalizzati appropriati al bisogno,
 3. la disponibilità di risorse da attivare nelle emergenze in modo da contenere i possibili danni per le persone vittime di fatti traumatici;
- che il PISR riconduce le istanze sopra descritte ad un percorso di riorganizzazione delle risorse improntato ai Livelli base di cittadinanza sociale (Attività di segretariato sociale per l'informazione; Punti unici di Accesso per la presa in carico, valutazione e definizione del percorso assistenziale personalizzato; Servizio sociale professionale per le funzioni previste al comma 4 dell'art. 7 della L.R. 41/2005; Pronto intervento sociale per le emergenze) e ad un percorso di perequazione della spesa che, nei livelli minimi, non sia inferiore alla metà circa della spesa media regionale procapite ;

Dato atto altresì:

- che la sussidiarietà orizzontale trova nella nostra Regione un ricco tessuto di presenze e articolazioni dei soggetti del volontariato, della cooperazione sociale, delle associazioni e di altri soggetti privati senza scopo di lucro che permette di coniugare la solidarietà sociale con un sistema di Welfare di carattere universalistico, operativamente improntato al criterio della appropriatezza degli interventi;
- che, come specificato al paragrafo 5.2 del PISR, la programmazione locale deve tendere alla promozione ed alla valorizzazione del patrimonio di risorse e competenze presenti nel contesto territoriale di riferimento sia sul piano più generale della programmazione locale che su specifici obiettivi operativi volti allo sviluppo e alla qualificazione degli interventi e dei servizi;
- che le Società della Salute, nell'ottica della più ampia integrazione, non solo delle politiche ma anche dei soggetti, hanno attivato attraverso il Comitato di partecipazione e la Consulta del terzo settore, organismi permanenti di concertazione/partecipazione;
- che l'intervento pubblico e l'iniziativa privata, nel rispetto dei reciproci ruoli, devono trovare nel territorio la migliore organicità così da valorizzare le diverse organizzazioni sociali che possono cooperare allo sviluppo di reti di protezione sociale solidali e diffuse, anche attraverso percorsi di formazione integrata fra operatori pubblici e del terzo settore;

- che, a tal fine, le Società della Salute o le Conferenze zonali dei Sindaci, ove non siano costituite le Società della Salute, tenendo conto anche dei contenuti del paragrafo 5.3 del PISR, promuovono, sempre con riferimento al PISR, i Patti territoriali finalizzati a sviluppare le pratiche partecipative e la governance locale attraverso la definizione delle modalità e degli ambiti di collaborazione con il terzo settore, a partire da attività connesse alla realizzazione dei Livelli base di cittadinanza sociale;

Ritenuto:

- di operare prioritariamente nell'ambito dei Livelli base di cittadinanza sociale influenzando sulla qualificazione ed il riequilibrio della spesa sociale attraverso i sostegni economici regionali di cui alla DGR. N. 204 del 17.03.08, che costituiscono, relativamente alla annualità di riferimento, risorse aggiuntive rispetto alle risorse regionali assegnate alle zone per il finanziamento del sistema di interventi e servizi sociali;

Considerato inoltre:

- che le risorse del Fondo sociale regionale (FRAS + FNPS) ripartite fra le zone per il finanziamento del sistema degli interventi e servizi sociali, per il periodo di vigenza del PIRS, costituiscono una quota non inferiore all'85% del fondo stesso;
- che le risorse aggiuntive di cui alla DGR N.204/2008, precedentemente citata, vengono erogate previa sottoscrizione del presente Patto: a) alle zone con una spesa sociale media procapite inferiore alla metà della media regionale, le quali si impegnano a contribuire all'innalzamento della spesa sociale così da sostituire con risorse ordinarie nel periodo di vigenza del PISR, il finanziamento aggiuntivo regionale che sarà ricalcolato annualmente sulla base degli impegni assunti dai beneficiari; b) alle zone con una spesa sociale media procapite prossima o superiore alla media regionale, le quali si impegnano ad attivare la sperimentazione di soluzioni organizzative e gestionali avanzate in coerenza con gli indirizzi regionali. Anche in questo caso le risorse aggiuntive, che sono attribuite in base ai risultati raggiunti, vengono ricalcolate annualmente sino alla completa assunzione dei costi da parte dei soggetti beneficiari;
- che il finanziamento regionale derivante dalle risorse aggiuntive tenderà a riassorbirsi nell'arco di vigenza del PISR;

Considerato infine:

- che per quanto riguarda l'attuazione del progetto per l'assistenza continuativa per la persona non autosufficiente, in considerazione della complessità e specificità degli interventi previsti, la Regione, secondo quanto esplicitato nel progetto regionale e nei relativi programmi territoriali, ritiene di procedere alla sottoscrizione di appositi patti interistituzionali e territoriali;

Dato atto, che il presente accordo può decadere o essere modificato in presenza di sostanziali cambiamenti del quadro delle condizioni economiche e normative che lo hanno reso possibile

Tutto ciò premesso

La Giunta Regionale e le Società della Salute o le Articolazioni zonali delle Conferenze dei Sindaci, ove non sia costituita la Società della Salute,

CONCORDANO

sull'obiettivo di sviluppo del welfare locale con riferimento al raggiungimento di un livello minimo regionale di spesa sociale procapite non inferiore alla metà della spesa media procapite regionale e, contestualmente, allo sviluppo su tutto il territorio dei Livelli base di cittadinanza sociale di cui al PISR 2007 – 2010 riferiti, come indicato in premessa, alla più ampia diffusione dell'informazione sul sistema degli interventi e servizi, al miglioramento dell'accesso al sistema attraverso i Punti Unici di Accesso - nei quali tendono a concentrarsi le funzioni di presa in carico, valutazione e formulazione del percorso assistenziale personalizzato - alla attuazione di quanto previsto al comma 4 dell'art. 7 della L.R. 41/2005 sul Servizio sociale professionale e alla funzione di Pronto intervento sociale;

SI IMPEGNANO

la Regione:

- a sostenere la spesa sociale locale sia attraverso l'attribuzione alle zone di una quota del Fondo sociale (FRAS + FNPS) non inferiore all'85% del Fondo stesso – prendendo a riferimento, per il FRAS, gli stanziamenti previsti dal bilancio pluriennale della Regione - sia attraverso le risorse aggiuntive di cui al paragrafo 3.4.3.2 del PISR - che per questo anno sono stati definiti con D.G.R. n. 204/2008 - ricalcolandone annualmente gli importi sulla base della effettiva attivazione degli interventi e degli eventuali cambiamenti della spesa registrati attraverso la rilevazione regionale sul sistema di offerta territoriale, tenendo conto altresì del necessario riassorbimento delle stesse da parte del sistema ordinario di finanziamento degli interventi e servizi del territorio;
- a far sì che il riassorbimento delle risorse aggiuntive di cui al punto precedente avvenga gradualmente nel periodo di riferimento del PISR;
- a mantenere invariata, con riferimento al 2007, la quantificazione delle risorse proprie regionali (FRAS) da trasferire al territorio per gli anni di vigenza del PISR;
- a promuovere e sviluppare l'integrazione socio-sanitaria sia sul piano della programmazione degli interventi che delle risorse connesse;

le Società della Salute, ovvero le Articolazioni zonali della Conferenza dei Sindaci, ove non sia costituita la Società della Salute:

- alla promozione e sottoscrizione dei Patti territoriali, di cui in premessa, attraverso il più ampio coinvolgimento del volontariato, degli organismi della Cooperazione sociale, delle associazioni e degli altri soggetti privati senza scopo di lucro che operano sul territorio e alla convergenza delle risorse locali con quelle regionali per l'innalzamento della spesa sociale minima procapite fino al raggiungimento di un livello pari alla metà circa della spesa media regionale e per la realizzazione di soluzioni organizzative di carattere innovativo improntate ai Livelli base di cittadinanza sociale;
- al rispetto di quanto previsto al comma 1 dell'art. 41 della L.R. 41/05, al fine di "assicurare tempestivamente la conoscenza dei dati e delle informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali".

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze, _____

Per la Regione Toscana

Per la Società della salute /

Articolazione zonale della conferenza dei sindaci di _____
